

Pio esercizio della Via Crucis

**"O croce fedele,
albero glorioso
unico è il fiore,
le fronde, il frutto.
O dolce legno,
che con dolci chiodi
sostieni il dolce peso"**

Via Crucis
dell'uomo
moderno

(Carlo Bresciani)

venerdì
19
marzo
2021





DIO È AMORE

Dio ha mandato suo Figlio Gesù
perché avessimo la vita per lui.
È Dio che per primo ha scelto noi,
suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.

*Rit. Dio è amore, Dio è amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore,
Divina Trinità, perfetta carità,
Dio è amore.*

Se noi amiamo Dio abita in noi
e così noi dimoriamo in lui.
Egli ci dona il suo Spirito:
ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo.

Saluto Liturgico

P. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore sia con noi mentre percorriamo la via della croce

T. E con il tuo spirito.

P. Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo

T. perdonaci, o Signore;

P. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

T. ascolta la nostra voce, o Signore;

P. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

T. abbi pietà di noi, o Signore.

P. Preghiamo.

Signore Gesù, tu ci chiami a seguirti sulla via della Croce, portando la croce che noi incontriamo ogni giorno nella nostra vita e quella che incontriamo nelle persone che ci attorniano e che incrociamo sulle nostre strade.

Tu sei presente e continui a portare la croce in ogni volto sofferente che chiede conforto e aiuto, in ognuno che soffre ingiustizia o violenza, in ognuno cui viene inflitta una

condanna fisica o morale, che viene rifiutato o che viene insultato.

Tu chiedi a noi di aiutarti a portare le tante croci che gravano sulle spalle degli uomini o, quanto meno, di non renderle ulteriormente pesanti.

Purtroppo, a volte questo non lo facciamo. Seguendoti, con pentimento, sulla via della Croce vogliamo chiederti di accoglierci e di donarci il tuo perdono e il tuo aiuto.

*(dalla preghiera pronunciata in francese da Paolo VI
il 4 gennaio 1964 presso il Santo Sepolcro)*

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (27,22-26)

Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?».

Tutti risposero: «Sia crocifisso!».

Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?».

Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

La condanna a morte è un dito accusatorio puntato contro Gesù.

C'è sempre un motivo per puntare il dito contro altri che non la pensano come noi o che ci fanno notare cose che non ci piacciono.

È capitato anche a Gesù e quel dito ha significato condanna a morte.

Forse noi non condanniamo nessuno a morte, ma rompiamo i rapporti, denigriamo e le nostre chiacchiere uccidono la stima delle persone.

Padre Nostro

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

II STAZIONE

Gesù è caricato della Croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa.

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra.

Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Ogni volta che condanniamo una persona o con parole o con azioni, noi la carichiamo di una pesante croce che le rende la vita più difficile e la ferisce profondamente.

Gesù è caricato di una croce di legno, noi carichiamo gli altri di croci non meno pesanti.

La croce che Gesù deve portare non è solo il legno che gli viene posto sulle spalle, è anche lo scherno e il rifiuto di cui è fatto oggetto.

È la croce di chi sa di aver fatto solo del bene e non solo non è stato capito, ma viene accusato per il bene che ha fatto.

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 4-6)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Meditazione

Anche il forte sente la fatica e la stanchezza, non c'è da meravigliarsi.

Anche le spalle forti e giovani di Gesù le sentono.

Chissà che il cadere non abbia anche il senso di riprendere un po' il fiato!

Non possiamo meravigliarci troppo se cadono coloro che carichiamo della croce della nostra condanna, del nostro rifiuto e della nostra incomprendimento.

Il peso è peso e le spalle possono cedere alla fatica.

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

IV STAZIONE

Gesù incontra sua Madre



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Meditazione

Sulla strada di ciascuno di noi c'è sempre una madre che gioisce e soffre con noi.

A volte le madri hanno il cuore straziato per la vita disordinata del figlio, a volte perché il figlio è maltrattato ingiustamente da qualcuno.

La madre soffre della sofferenza del figlio e il figlio di quella della madre.

È l'incontro silenzioso di due sofferenze: di Gesù e di sua madre, Maria.

È l'incontro con il mistero della sofferenza e con l'impotenza a cambiare la situazione.

Solo l'amore, mentre aumenta lo strazio, può dare conforto non facendo mancare la vicinanza.

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

.

V STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (15,21-22)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo.

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «luogo del cranio».

Meditazione

In ogni situazione, anche la più difficile, c'è qualche sprazzo di luce, qualche gesto di bontà, magari inaspettato.

Che sollievo hai provato, caro Gesù, nel vedere che qualcuno ti alleggeriva il cammino, anche se non poteva evitare la tua definitiva condanna.

Spesso non possiamo fare per gli altri tutto il bene che vorremo, possiamo solo alleggerirli dei pesi che devono portare.

Padre Nostro

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VI STAZIONE

Veronica asciuga il volto di Gesù



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del profeta Isaia (53,1-4)

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben
conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i
nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e
umiliato.

Meditazione

Un altro piccolo gesto di amore sulla via del Calvario.

Anche sulla via della Croce incontriamo piccoli, ma intensi, gesti di amore.

Asciugare una lacrima, una goccia di sudore, un gesto di benevolenza: piccole cose, piccoli gesti, ma che sono nella possibilità di tutti, anche in mezzo al fracasso della gente che urla per tutt'altre scelte ed è insensibile ai drammi della vita altrui.

Chissà se qualcuno si è accorto del gesto della Veronica: Gesù di sicuro ed ha apprezzato lasciandole il ricordo indelebile del suo volto sul panno che l'ha asciugato!

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del profeta Isaia (53,5-7)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Meditazione

Molti sono i motivi della spossatezza umana e spesso si assommano.

Gesù non ha più la croce sulle spalle, è stata presa da Simone di Cirene, ma ha una corona di spine, è stato flagellato, ci sono le urla della folla che gridano “crocifiggilo” e davanti c'è l'inevitabile morte che lo attende.

Ciò rende estremamente pesante anche quello che normalmente non lo sarebbe.

La grandezza di Gesù non sta nel fatto che cade, ma che con forza morale impressionante si rialza.

Padre Nostro

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci!

Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Meditazione

Ogni incontro nella vita suscita sentimenti, reazioni, dona qualcosa.

Gesù sulla via del Calvario incontra anche delle donne che, prese dall'emozione per l'impetosa condizione di Gesù, piangono e in qualche modo partecipano alla sua passione.

Non si tratta di donne ipocrite, false o insensibili, stanno vivendo una forte emozione.

E come si fa a non sentire una forte emozione fino al pianto di fronte a tale scena di dolore e di crudeltà!

Ma non è sufficiente un pianto, non sono sufficienti due lacrime, se si lasciano poi le cose come sono.

Padre Nostro

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal libro del Profeta Isaia (53,7.12)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Egli ha consegnato sé stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Meditazione

Gesù non ce la fa proprio più, è stremato e cade di nuovo.

La fatica e la flagellazione l'hanno ormai sfinito.

Tutti stanno a guardare come si guarda un film, come qualcosa che non li riguardi.

Nessuno lo aiuta e lo sorregge.

A Gesù non resta ormai che la sua solitudine a fargli compagnia.

Quanti uomini sfiniti, vicini e lontani, passano davanti ai nostri occhi di persone sedute comodamente in poltrona davanti a tavole imbandite.

Noi stiamo a guardare, forse solo con qualche commento di commiserazione.

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

X STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica.

Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca".

Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte". Questo fecero dunque i soldati.

Meditazione

Anche l'ultimo baluardo della dignità e del pudore viene tolto a Gesù: dopo averlo rivestito, per scherno, di vesti regali, ora non gli resta che la sua nudità esposta al pubblico ludibrio.

Gli viene tolto proprio tutto, non solo quella veste senza alcuna cucitura che sua madre gli aveva confezionato con tanto amore.

Viene rivestito solo di scherno, di acida ironia, di ingiurie e provocazioni che sanno di bestemmia.

La veste che protegge la dignità dell'essere umano non è solo quella di tessuto, è soprattutto l'onore, la stima, il rispetto.

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17-19)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Meditazione

La condanna era questa: la morte in croce e sulla croce devi essere inchiodato perché è lì che è stato stabilito il tuo letto di morte.

Potevi essere legato e non inchiodato?

La crudeltà ha voluto anche questa ferita sul tuo corpo e tu, Gesù, hai accettato anche questo ulteriore dolore.

Padre Nostro

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

XII STAZIONE

Gesù muore sulla Croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Da Vangelo secondo Luca (23,39-46)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».

Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena?»

Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male».

E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Meditazione

Alla fine, la morte appare come un vero sollievo.

È la "sorella morte" nelle cui braccia anche Gesù rimette il suo spirito.

Tutto il creato trema e si piega, scuro in volto, quasi ad avvolgere il mistero che si è compiuto.

Scende l'oscurità su chi non ha capito, pur avendo visto e ascoltato le parole di rivelazione che Gesù aveva predicato per le strade, per le piazze e nel tempio.

Gesù muore con lo spirito vivo, ha davanti a sé persone vive con lo spirito morto, sepolto nell' oscurità dell'odio, della vendetta, della crudeltà.

La morte di Gesù, per quanto vera morte, non è la peggiore, perché il suo spirito è rimasto capace di amare anche coloro che l'hanno ucciso.

Coloro che l'hanno ucciso, incapaci di amare, portano dentro di sé una morte peggiore.

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Marco (15,42-47)

Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù.

Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.

Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

Meditazione

Il misfatto è stato compiuto, bisogna far sparire presto il tutto, forse perché non ci sia la possibilità di un sussulto della coscienza che risvegli il senso di colpa.

Bisogna dimenticare presto e, quindi, via le croci.

Bisogna far festa il sabato e domani è sabato e quel crocifisso là in alto ben visibile anche dalle mura della città, rischierebbe di rovinare la festa.

Come si fa a celebrare il sabato di Dio, con colui che si era dichiarato suo unico Figlio appeso morto a una croce?

Padre Nostro

***Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

.

XIV STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro



Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Passo Biblico

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,38-42)

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.

Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto.

Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Meditazione

Seppellire i morti è un atto di pietà umana e cristiana.

Anche il corpo di Gesù doveva essere sepolto e finalmente qualcuno può prendersene cura.

E tra questi non può che esserci sua madre che, con il cuore trafitto e straziato dal dolore, lo accoglie dolcemente tra le sue braccia.

Viene avvolto pudicamente in un lenzuolo, quasi a proteggerlo con amore da sguardi indiscreti.

Il cadavere non va messo in scena; va rispettato il severo mistero della morte, perché sia lezione di vita per tutti.

Padre Nostro

*Santa Madre, deh, voi fate
che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.*

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
ti abbiamo seguito fin qui, sul Calvario.
Dal Calvario contempliamo e aspettiamo che,
seguendo la via che tu ci hai tracciato,
si realizzi anche in noi la promessa di resurrezione.
La fede in te ci guida,
la speranza tiene viva l'attesa
e la carità ci fa vedere te
in ogni fratello che soffre ed è nel bisogno.
Resta sempre accanto a noi.
La tua presenza ci renda forti nelle difficoltà
e perseveranti nelle opere buone.
Lo chiediamo a te,
perché crediamo che tu sei Dio
e vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

BENEDIZIONE FINALE



MI AFFIDO A TE

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così il mio cuore cerca te.

L'anima mia ha sete del Dio vivente,
il Dio della speranza.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

*Rit. Mi affido a te Gesù, alla tua fedeltà,
tu sei il sole che rischiara le mie tenebre.
Mi affido a te Gesù e in te riposerò,
perché so che la mia vita tu rinnoverai.*

Oggi io vengo davanti al tuo altare
per adorare te, Signor.

Nelle tue mani depongo tutti gli affanni
ed ogni mio dolore.

Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

Siamo venuti come i colpevoli ritornano al luogo del loro delitto.
Siamo venuti come colui che ti ha seguito, ma ti ha anche tradito,
tante volte fedeli e tante volte infedeli.

Siamo venuti per riconoscere il misterioso rapporto
fra i nostri peccati e la tua passione: l'opera nostra e l'opera tua.

Siamo venuti per batterci il petto, per domandarti perdono,
per implorare la tua misericordia.

Siamo venuti perché sappiamo che tu puoi, che tu vuoi perdonarci,
perché tu hai espiato per noi;
tu sei la nostra redenzione e la nostra speranza.

***Carlo Bresciani** già rettore del Seminario di Brescia, attuale
membro del Comitato esecutivo dell'Istituto Paolo VI di Brescia, dal 4
novembre 2013 è vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-
Montalto.*

*Visitatore Apostolico dei Seminari d'Italia, membro della
Commissione CEI per la famiglia, giovani e vita.*



GRAZIE

***Per aver dedicato un'ora del tuo tempo
a questo momento di preghiera
comunitaria.***

***Porta a casa con te questo libretto
per la tua meditazione personale.***